

# IO DO LA VITA PER LE PECORE

*Al centro della nostra riflessione e preghiera di questo mese poniamo la frase del Segreto di riuscita (quella in neretto) che sintetizza tutta la nostra fiducia in Gesù divino Maestro, nostra Via Verità e Vita, colui che mantiene decisamente le sue promesse e sul quale tanto confidiamo...*

*Canto di Esposizione eucaristica e preghiera di adorazione, in ginocchio.*

**Guida:** Gesù Maestro, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di Maria, Regina degli Apostoli, e del nostro padre san Paolo.

**Tutti:** *Noi dobbiamo corrispondere alla tua altissima volontà, arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinati, e santamente esercitare l'apostolato dei mezzi della comunicazione sociale. Ma ci vediamo debolissimi, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà.*

**Guida:** **Tu invece sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene.**

**Tutti:** ***Confidiamo solo in te che hai detto: «Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete».*** Per parte nostra, promettiamo e ci obblighiamo: a cercare in ogni cosa e con pieno cuore, nella vita e nell'apostolato, solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini. E contiamo che da parte tua voglia darci spirito buono, grazia, scienza, mezzi di bene.

**Guida:** Moltiplica, secondo la immensa tua bontà e le esigenze della nostra vocazione speciale, i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà.

**Tutti:** ***Non dubitiamo di te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza.***

**Guida:** Perciò, o Maestro buono, per l'intercessione della nostra madre Maria,

→

**Tutti:** *trattaci con la misericordia usata con l'apostolo Paolo: sicché, fedeli nell'imitare questo nostro padre in terra, possiamo essergli compagni nella gloria in cielo.*

**Tempo di silenzio adorante** (seduti)

*In questo tempo vogliamo stare semplicemente dinanzi a Gesù. Gli rivolgiamo la nostra attenzione, il nostro sguardo, il nostro cuore. Vogliamo fare spazio dentro di noi al suo dono di amore, alla sua presenza.*

## **1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE**

*In questo tempo ci mettiamo in ascolto di ciò che il Signore vuole dirci attraverso la sua Parola. La sua è una Parola che parla alla nostra vita e si offre come Buona Notizia nella nostra storia e in quella di chi ci circonda.*

*In ascolto della Parola*

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-15)**

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. <sup>2</sup>Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. <sup>3</sup>Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. <sup>4</sup>E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. <sup>5</sup>Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». <sup>6</sup>Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

<sup>7</sup>Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. <sup>8</sup>Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. <sup>9</sup>Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. <sup>10</sup>Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. <sup>11</sup>Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. <sup>12</sup>Il mercenario - che non è pastore e al

quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; <sup>13</sup>perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. <sup>14</sup>Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, <sup>15</sup>così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore».

*Breve riflessione personale (seduti)*

## **2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE**

*(Dal volumetto "Segreto di riuscita. La maturazione spirituale secondo don Giacomo Alberione" scritto da don Mauro Ferrero, Società San Paolo 1990, pp. 38-46)*

Gesù è il nostro sommo e unico Bene, il Vicino, il più intimo a noi, più di noi stessi. Tutto viene da Lui e deve riportarci a Lui.

Possedere Cristo, Via, Verità e Vita, o meglio essere posseduti da Lui, come Paolo, costituisce l'ideale indicatoci e lasciatoci in eredità da don Alberione. «Il grande segreto della vita spirituale è questo: configurazione al Divin Maestro. Qui c'è la sorgente, la via e la corona della nostra vitalità ed espansione» (*HM III, 1946*).

Per il Primo Maestro, Gesù Cristo, Via, Verità e Vita, è al centro di tutto; da Lui proviene tutto: conversione, perseveranza, rinnovamento, santità.

La risposta umana alla Provvidenza divina è soprattutto fiducia, come l'ha vissuta don Alberione. Egli scrive: «Non vi è da forzare la mano di Dio, basta vigilare, lasciarsi guidare, nei vari doveri cercare d'impegnarvi mente, volontà, cuore, forze fisiche... L'uomo ha sempre tante imperfezioni, difetti, errori, insufficienze e dubbi sul suo operare da dover tutto rimettere nelle mani della divina Misericordia e lasciarsi guidare. Mai forzare la mano alla Provvidenza» (*AD 44-45*).

La fiducia facilita il trattenersi col Signore nella intimità del raccoglimento. Investe l'intera vita umana, dirigendola tutta verso Dio. La fiducia sostiene il colloquio col Signore. Impiega la vita nella preghiera e infonde preghiera nella vita.

Da questo incontro individuale e personale con Dio, l'uomo si muove e domanda di essere soccorso nelle sue necessità.

In questo contesto, don Alberione scrive: «Per ogni opera assicuriamo un bel contributo di preghiera; la preghiera è onnipotente: "Qualunque cosa domanderete ve la farà".

Il primo Cooperatore, il primo Benefattore, il primo Amico e Protettore da assicurare è sempre Dio, principio di ogni bene» (CISP 98).

*Breve momento di confronto con la Parola (seduti)*

### **Mi confronto con Lui:**

- *Il mio sguardo è davvero posto su Gesù, oppure perdo tanto tempo a "piangere" la mia debolezza e insufficienza?*
- *Qual è la misura della mia fiducia in Gesù e nel Padre?*
- *Devo ammettere che spesso ho sentito la presenza di Gesù solo come "aiuto" ai miei sforzi, e non come il fondamento di tutto il mio edificio spirituale-apostolico?*

*Canto di un canone come ad es.*

**Misericordias Domini in aeternum cantabo** (tre volte)

*Oppure*

**Confitemini Domino quoniam bonus,  
confitemini Domino, alleluia** (tre volte)

## **3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'**

Celebrazione dei Vespri.

Si può concludere con la preghiera di Consacrazione a San Paolo (*In preghiera con il Beato Alberione p. 102*)

*Canto di benedizione e Benedizione eucaristica*

*Canto finale*

**Per informazioni: [www.istsantafamiglia.com](http://www.istsantafamiglia.com)**